



Il Puzzle

Obiettivo

Provare ad impostare le nostre relazioni su una dinamica che parta dallo sguardo, il quale incrociando quello dell'altro, ci permette di comprendere quanto conosciamo e siamo legati a qualcuno.

Contenuti

Dopo esserci divertiti un po' con la cena e con i "giochi di sguardi", che ci hanno aiutato a comprendere il valore comunicativo del contatto visivo, ora dobbiamo entrare negli sguardi degli altri. Perché guardare con attenzione è il primo passo vero uno sguardo d'amore: quanto davvero sappiamo riconoscere la nostra realtà fatta di relazioni a partire dagli sguardi?

Attività

Questa è una attività molto semplice e breve, ma molto significativa. Tutto dipende dalla capacità dell'educatore di tenere alto il ritmo permettendo anche un clima molto leggero e goliardico. Bisogna procurarsi alcune foto in primo piano. Si ritaglieranno queste foto in 4 strisce orizzontali (fronte e capelli, occhi, naso, bocca e mento), in modo da scomporre i ritratti. Si prepareranno dei cartelloni, ognuno corrispondente ad uno dei livelli che abbiamo descritto prima, senza però dire ai giovani quali siano i livelli. Sopra i cartelloni loro avranno incollati già tutti gli sguardi, ovvero le striscioline dei ritratti con gli occhi; dovranno montare i ritratti pescando da un cestino le parti mancanti. Se si riesce a dividere almeno in due gruppi i giovani, si può gareggiare a punti: 10 per il riconoscimento della persona solo dallo sguardo, 5 con il primo pezzo aggiunto, 2 con il secondo e zero a ritratto completato. In questa seconda modalità, sarà l'Educatore a dare pian piano i pezzi, partendo dalla striscia con la fronte (la meno riconoscibile), poi il naso ed infine la bocca.

Materiali

Dovrai procurarti un po' di foto da ritagliare. Scegli delle persone del tuo contesto parrocchiale (Responsabili ed educatori di Ac, membri del gruppo, Consiglieri e Presidente, Assistenti), del tuo contesto diocesano (Responsabili diocesani, Vescovo, Responsabili laicali), cittadino (Sindaco, Consiglieri, personalità in vista), sino ai contesti nazionali (associativi e non: dal Presidente nazionale di Ac ai membri del Governo, il Presidente della repubblica, persone famose...).

Per riflettere...

- Ho mai riflettuto su quanti sguardi popolino il mio vivere quotidiano? Ci faccio mai veramente caso?
- Sono riuscito a riconoscere le persone solo dallo sguardo? Ho trovato più facile farlo con quelle a me più vicine o con quelle che conosco solo di vista?
- Cosa significa per me "abitare lo sguardo dell'Altro"? Ho degli esempi da condividere?